

SPAGNA

Costa Brava

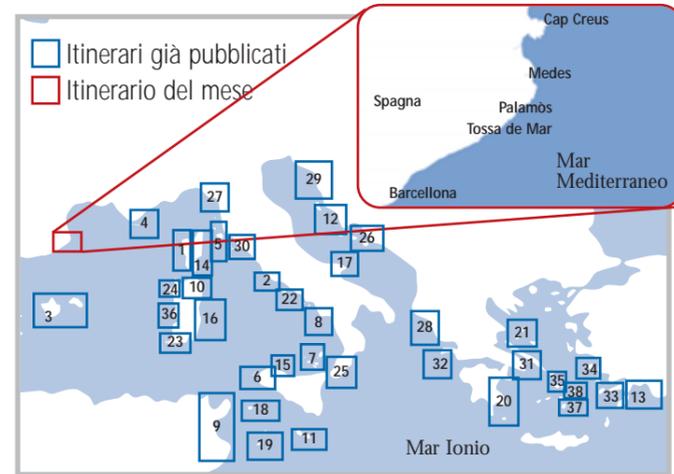
Tra spiagge animate, scogliere selvagge e paesini incantati, un itinerario alla scoperta della Catalogna che si specchia sul mare



Le tipiche lance a vela latina di Cadaquès. Sullo sfondo sono visibili le boe gialle d'ormeggio, gestite dal locale Club Nautic

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com

In castigliano ma anche in catalano, la vera lingua di questi lidi, "brava" significa selvaggia, contorta, aspra, possente, proprio come un toro nell'arena. In effetti la costa tra Blanes e il confine con la Francia di Port Bou non è altro che la propaggine estrema dei Pirenei che si gettano nel Mediterraneo. Più semplicemente la barriera naturale che per secoli ha separato la penisola iberica dal resto dell'Europa. Una zona impervia che più facilmente veniva aggirata dal mare, verso i ricchi scali commerciali di Palamòs e Barcellona. A patto che nella zona non soffiassero la temibile tramontana, vento da N o da NE che per giorni poteva (e può) far impazzire gli uomini e rendere durissima la navigazione intorno a Capo Creus, penisola che, non a caso, chiude a ponente il Golfo del Leone. Oggi la costa della Catalogna può offrire ai diportisti una lunga serie di porti turistici, tra i più efficienti dell'intero Mediterraneo, che si alternano a tratti costieri dove, purtroppo, l'invasione edilizia ha superato i limiti tollerabili, ma anche a scali affascinanti e autentici come la magica Cadaquès, Port de la Selva, Calellà de Palafrugell e Tossa de Mar. Di fronte all'Estartit, poi, vi è il miniarquipelago delle Illes Medes, uno dei più riusciti esempi di Parco Naturale marino fruibile d'Europa. Più su la contorta costa di Capo Creus, con decine di ancoraggi selvaggi. Una rotta diversa, quindi, per abbinare i piaceri delle notti "brave" dal fascino latino a tratti costieri di sicuro interesse.



Riepilogo: -1 Corsica Ovest (feb. 02) -2 Pontine (mar. 02) -3 Baleari (apr. 02) -4 Costa Azzurra (mag. 02) -5 Arc. Toscano (giu. 02) -6 Egadi (lug. 02) -7 Eolie (ago. 02) -8 Capri e Cilento (set. 02) -9 Tunisia (ott. 02) -10 Sardegna Nord (nov. 02) -11 Malta (dic. 02) -12 Dalmazia Centrale (feb. 03) -13 Turchia Licia (mar. 03) -14 Corsica Est (apr. 03) -15 Ustica (mag. 03) -16 Sardegna Est (giu. 03) -17 Tremiti (lug. 03) -18 Pantelleria (ago. 03) -19 Pelagie (set. 03) -20 Grecia Peloponneso (ott. 03) -21 Grecia Sporadi (nov. 03) -22 Isole Flegree (dic. 03) -23 Sardegna SW (feb. 04) -24 Sardegna NW (mar. 04) -25 Calabria e Stretto di Messina (apr. 04) -26 Dalmazia Sud (mag. 04) -27 Liguria Cinque Terre (giu. 04) -28 Grecia Ioniche Nord (lug. 04) -29 Croazia Quarnero (ago. 04) -30 Toscana Costa Maremmana (set. 04) -31 Grecia Saronico (ott. 04) -32 Grecia Ioniche Sud (dic. 04) -33 Grecia Dodecanneso Sud (feb. 05) -34 Grecia Dodecanneso Nord (mar. 05) -35 Grecia Cicladi Nord (apr. 05) -36 Sardegna Ovest (mag. 05) -37 Grecia Cicladi Sud (giu. 05) -38 Grecia Piccole Cicladi (lug. 05) *Un servizio esclusivo per gli abbonati a FV: l'archivio di tutti gli itinerari è consultabile su www.farevela.net*

testo e foto di MICHELE TOGNOZZI

Tra i calanchi di Capo Creus, quando la *Tiamuntana* non imbianca il mare, si sta benissimo. Ancora tra i 5 e i 10 metri di fondale, cima di tonnellaggio a terra e via, per splendide giornate trascorse esplorando fondali protetti o alla ricerca della spiaggetta migliore. A due passi approdi suggestivi, come Cadaquès (più protetto) e Port de la Selva, più su, verso il confine con la Francia. Scendendo verso la ricca Barcellona, affacciata sul Mediterraneo in modo così dichiarato da costituirne una delle indiscusse capitali: vasta è poi la scelta di moderni porti turistici, con tutti i servizi, che, con intervalli massimi di una decina di miglia, accompagnano il navigante fino al Port Olympic, sede dei Giochi Olimpici del 1992 e oggi base di arrivo dei charter nella capitale catalana. Roses, L'Estartit, Palamòs, Calellà de Palafrugell, Tossa de Mar si susseguono fino a Blanes, punto d'inizio geografico della Costa Brava. A rendere assai cospicuo questo tratto di costa, oltre a capi prominenti e tratti superbi di scogliere a picco, sono purtroppo anche le esagerazioni edilizie che, in anni passati, sono state commesse non appena il litorale si spianava lasciando spazio a lunghe e belle spiagge. Questa è, in effetti, l'unica nota dolente di una costa altrimenti assai interessante e in grado di accontentare tutti i gusti di un equipaggio composito. Soprattutto a sud di Blanes, a Lloret de Mar, Platja d'Aro e Sant Antoni de Calonge, gli alti palazzi a uso turistico hanno per sempre cambiato il panorama, un po' come più a sud (Costa Blanca tra Benidorm e Alicante o Costa del Sol in Andalusia) la vecchia Spagna mediterranea non è più fatta di villaggi di pescatori e castelli arabeggianti. Va detto, però, che l'attenzione delle autorità spagnole e catalane per la salvaguardia degli arenili, sempre liberi, e delle acque è totale. Così come quella per gli ancoraggi più belli, spesso protetti da file di boe o attrezzati con campi boe per l'ormeggio. Solo a Capo Creus si possono cambiare una decina



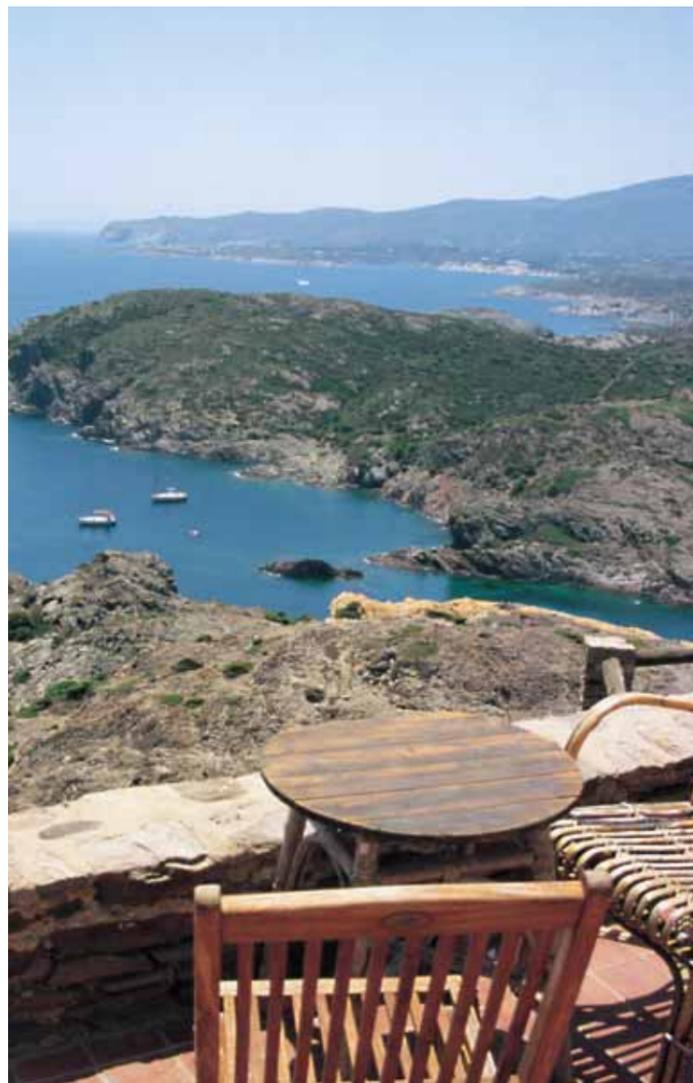
di ancoraggi nello spazio di poche miglia. Una giornata alle Illes Medes, un miglio al largo dell'Estartit, consente poi di fruire un Parco Naturale tra i migliori del Mediterraneo. Tra Capo Begur e Palamòs, così come tra Sant Feliù de Guixols e Tossa, poi, la costa offre numerose possibilità di ancoraggio diurno. Il tutto con la possibilità di notti altrettanto "brave" nei porti costieri, data la tradizionale voglia di vivere di spagnoli e catalani. Dal punto di vista nautico, questa rotta può essere affrontata partendo da Barcellona e risalendo la costa fino a Capo Creus in un'andata e ritorno di una settimana. In tal caso, vista la ripetitività del litorale rettilineo, meglio se con la tratta finale tra il Port Olympic e Tossa in notturna, con attenzione al notevole traffico commerciale e peschereccio della zona. Alternativo è il noleggio di un'imbarcazione in Francia (a Banyuls o Saint Cyprien) per poi scendere verso Port Bou, Llança e il Port de la Selva. La società Alisei di Bologna offre anche la possibilità, tramite la sua consociata spagnola Alboràn Charter, di un one way da Palma di Maiorca a Barcellona. In un itinerario di due settimane, quindi, la Costa Brava può essere abbinata a qualche giorno sulla costa nord occidentale (la più bella) di Maiorca. In tutto circa 300 miglia di mare con trasferimento principale di una ventina di ore accompagnato, come è successo a noi, da interi branchi di delfini. Abbiamo appunto preso in consegna un Oceanis 393 di Alisei a Palma per poi costeggiare Maiorca fino a Dragonera e dirigere da Banyalbufar direttamente su Blanes. Abbiamo poi costeggiato la Costa Brava fino al confine con la Francia per ritornare infine a Barcellona. Senza problemi la voce rifornimenti, con gasolio, acqua e provviste in quantità ogni due ore di navigazione. Per un 40 piedi, una notte nei porti varia tra i 30 e i 40 euro in giugno-luglio. Per la meteo è necessaria un'attenta valutazione delle previsioni, evitando i periodi di *Tiamuntana* da N-NE a Capo Creus e i colpi di Mistral nel Golfo del Leone, di cui Creus è appunto la chiusura a ponente.

Sopra: l'imponente volo di gabbiani, veri padroni del faro della Meda Gran. A destra: la Meda petita vista dall'alto della Meda Gran. A sinistra: la Cova del Infern vista da Cap Creus



Da Blanes alle Medes

La Costa è Brava, ovvero selvaggia e aspra, perché i Pirenei e i suoi contrafforti meridionali nell'Empordà catalano arrivano a gettarsi nel Mediterraneo. Ai tratti alti seguono alcune pianure che terminano in ampie spiagge. Proprio una di queste, segnata dalla foce del fiume La Torreda, costituisce l'inizio geografico (1) della Costa Brava. **Blanes** è dominata dalle rovine del castello di Cabrera e dal curioso scoglio della Palolmera, dove sventola orgogliosa la *senyera*, la bandiera a strisce orizzontali gialle e rosse della Catalogna. Bello il mercatino rionale nella parallela





mature verdastre, dovute ai riflessi della rigogliosa vegetazione che sempre orla la costa. Le scogliere, invece, hanno colori che variano dal giallastro al rosso e all'ocra, quasi un anticipo di toni provenzali. Superata la poco interessante (salvo che per il piccolo Marina di Cala Canyelles e le omonime spiagge) **Lloret de Mar**, un breve tratto roccioso conduce a **Tossa de Mar**, uno degli scali più affascinanti delle acque di Girona. Qui, stranamente, non c'è porticciolo, ma solo un campo boe, gestito dal locale Club Nautico. Si scende a terra, quindi, necessariamente con il tender nella bella spiaggia ai piedi delle notevoli mura del XII Secolo. Davvero suggestiva una passeggiata nelle stradine del borgo vecchio, arroccato sulla penisola dove si trova anche il faro (lam. 3+1 in 20 sec, 21 miglia). A sud ovest si apre la caletta di Es Codolar, l'antico porto naturale di Tossa, mentre a est si trova la bella spiaggia ad arco chiusa a sud dall'isolotto la Illa. Una volta lasciata l'imbarcazione a uno dei gavitelli (ridosso da tutti i venti settentrionali, aperto al secondo quadrante), può essere consigliabile percorrere con il tender le scogliere alla ricerca di anfratti nascosti, troppo piccoli per ospitare una barca a vela, ma sufficienti per bagni indimenticabili come le cale Bona, Pola e Giverola. Seguendo la costa in senso SW-NE arriviamo a **Sant Feliu de Guixols**, sede di un importante centro peschereccio dotato di pontili turistica. Bella l'ampia spiaggia interna al porto, racchiuso in un'insenatura naturale. Dopo le contorte scogliere di Cap de Mort, l'urbanizzazione si fa intensa fino a **Palamòs**, con la spiaggia di Sa Conca, S'Agarò, l'approdo di Port d'Aro e la lunga Platja d'Arò seguiti da una quasi ininterrotta linea di edifici. Palamòs, invece, invita a una sosta, perché il suo aspetto di nobile approdo mercantile e le viuzze della città vecchia, assai attiva come porto dal Medio Evo al XVII Secolo, danno un senso di autenticità marittima. Oltre a qualche ormeggio di transito nel bacino commerciale, vi è infatti la moderna e sicura Marina (Vhf 9, pescaggio massimo 3 metri). Oltre la spiaggia della Fosca inizia nuovamente la scogliera, assai frastagliata con insenature di sicuro effetto come Cala Castell (2), prima di Cap Roig. Un miglio al largo si trovano gli scogli del-

del lungomare, con ampia e genuina possibilità di provviste a basso costo. A ridosso dell'ampia spiaggia si trova il porto turistico (Canale 9Vhf) dotato di un bel Club Nautico con ristorante e servizi. In uscita, se si è diretti verso le belle spiagge di Cala Bona (o Cala Sant Francesc, ancora in 4-6 metri su sabbia, ridosso dai venti settentrionali), oltre Punta Santa Ana, occorre prestare attenzione a uno scoglio affiorante a circa 400 metri a Est dell'estremità della diga foranea. La successiva spiaggia di Ferals è chiusa all'ancoraggio da una serie di boe gialle, per cui si deve dar fondo sulla sinistra in 8-10 m su sabbia. Da queste parti l'acqua ha sfu-

le **Illes Formigues**, un contorto mini gruppo dalle rocce ocra circondato da scogli emergenti. Avvicinamento (3) è possibile dal lato SW: esiste un gavitello di ancoraggio e con bel tempo è possibile dar fondo in 10 metri su roccia. Un piccolo moletto consente lo sbarco allo scoglio principale. In queste acque, la notte del 9 settembre 1285, si svolse una terribile e sanguinosa battaglia navale tra la flotta aragonese, guidata dall'ammiraglio palermitano Roggero di Lauria, e quella francese, nelle dispute per Maiorca e la Sicilia. Lo scontro è ricordato da una targa posta sullo scoglio, sotto il fanale (3 lampi in 9 sec, 6 miglia). La costa procede ora in senso S-N, dopo l'alto Cap de Sant Sebastià con il suo potentissimo faro (32 miglia, lam, 5 sec). Prima si apre la cala di **Calellà di Palafrugell**, uno dei villaggi costieri più pittoreschi della Costa Brava. Nate come allargamento dell'originale villaggio di pescatori, Calellà e la vicina **Llafranc**, dove sorge un piccolo marina da 140 posti (Vhf 9, fondali 2-4 m), conservano ancora uno spirito autentico, diverso dalle deturpate coste più a sud. Fino a Cap Begur la scogliera è altissima, con Cala Pedrosa (4) (ancora su roccia e alghe in 10-12 m), l'abitato di **Tamarit**, le cale di Aigua-xelida, Aiguablava, Sa Tuna e Aiguafreda come unici approdi possibili. Lo scenario è al solito verdissimo e punteggiato da belle ville che orlano spiaggette ocra. Superato il capo, un lungo arenile di 5 miglia conduce fino all'**Estartit**, piacevole scalo dotato di un moderno marina da 754 posti barca (Vhf 9, 3-4 pescaggio massimo). L'occhio del navigante, però, è già proiettato sulla curiosa sagoma delle **Illes Medes**, situate a mezzo miglio dall'uscita del porto e oggetto di uno dei più riusciti esempi di tutela ambientale fruibile dell'intera Spagna.

Dalle Medes fino a Cap Creus

Sopra: le candide case di Cadaquès risaltano al meglio nella luce del primo mattino. A destra: pescatori di aragoste nel porticciolo di Cadaquès. A sinistra: lo scenografico bar ricavato nell'edificio del faro di Cap Creus; la grotta a cielo aperto della Cova del Infern, proprio sotto al Capo



Les Medes (Medas in Castigliano), come suggerisce il nome, sono degli eccezionali punti cospicui verso la parte settentrionale della Costa Brava. La Meda Gran, sormontata da un faro (4 lampi in 24 sec, 14 miglia), è un enorme altipiano alto un'ottantina di metri. La Meda Petita è una piramide, mentre i due scogli di Els Tascons e Cavall Bernat sono due obelischi che spuntano da un mare eccezionalmente ricco. In passato rifugio dei pirati che tormentavano incessantemente queste coste (i paesi medievali di Begur, Pals, arroccati su difendibili alture nelle vicinanze, ne sono sicura prova), oggi le Medes hanno fondali tra i più ricchi del Mediterraneo, regno dei subacquei provenienti da tutta Europa. Lo sbarco è possibile solo sulla Meda Gran. In 5 minuti un ripido sentiero conduce all'altipiano, da dove si gode una vista splendida sul porto del-

spagna costa brava

l'Estartit e i fondali sottostanti. Occorre chiedere il permesso ai gabbiani, però, che affollano a migliaia lo scoglio, girovagando all'infinito intorno all'ospite inatteso. L'ormeggio è possibile rigorosamente solo in due campi boe, situati dal lato S (5) (a ridosso, quindi, dei venti settentrionali) e in quello W (ridossato dal SE e dal Levante). I gavitelli rossi sono a disposizione dei natanti fino a 9 metri, quelli bianchi sono riservati alle imbarcazioni più grandi. Esauriti i posti (gratuiti) è proibito l'ormeggio. La zona di divieto di navigazione è segnalata dalle canoniche 4 boe gialle e l'accesso ai campi boe è possibile solo da due corridoi. I risultati sono eccezionali: basta un tuffo nelle acque trasparenti per ritrovarsi circondati da occhiate sovradimensionate, per non parlare poi delle cernie che attendono tranquille più in profondità. Tornati all'Estartit vale la pena concedersi una visita all'efficiente Club Nautic, uno dei più belli e funzionali che ci sia capitato ultimamente di vedere. Dalla scuola vela al rimessaggio tutti i servizi sono disponibili. Per gli amanti del genere *tapas y música*, vale la pena concedersi una serata al bar Ngruna (Passeig Maritim 20).

Tornati in mare e superata la scogliera della Muntanya Gran, con possibilità di ancoraggio a Cala Montgò (6), si apre l'ampio **Golfo di Roses** che anticipa la penisola di Cap Creus. 7 miglia di spiaggia separano i porti di **L'Escala** (2-4 m), da cui si possono visitare le imponenti rovine greche e romane di **Empuries** (7), ed **Empuriabrava** (2-3 m con una serie di canali interni e una moderna urbanizzazione). Dal porto di Roses, inizia l'aspro e contorto promontorio di **Cap Creus**, senz'altro la parte più interessante di questa crociera. Occorre prestare attenzione ai bollettini meteo, per evitare i periodi di venti forti tra NW e NE che rendono le acque di Cap Creus tra le più pericolose dell'intero Mediterraneo occidentale. In caso di forza maggiore, sarà consigliabile tenersi almeno 5 miglia al largo del Capo, dove corrente e vento creano un mare pericoloso. In caso di bel tempo, invece, il Parco Naturale di Cap Creus è un paradiso della navigazione, con almeno una decina di ancoraggi sicuri, due villaggi (Cadaqués e Port de la Selva) indimenticabili e ampie possibilità di trekking sopra e sott'acqua.

Le ampie baie di Montjoi (8) e Juncols anticipano l'ingresso nel Golfo di **Cadaqués**. Le bianche case del paese prediletto da Salvador Dalí (la cui casa-museo è a **Portlligat**) risultano perfette nel quadro generale. Il locale Club Nautic ha predisposto ora una lunga serie di gavitelli gialli d'ormeggio e due canali d'ingresso con boe rosso-verdi. Per l'ormeggio occorre prenotare un gavitello (circa 35 euro nel giugno 2005) allo 0034 972 159143. Lo specchio acqueo praticabile è praticamente interamente occupato dalle boe d'ormeggio, per cui l'ormeggio con ancora propria risulta impossibile, se non a Portlligat (9), dopo aver doppiato la punta di Els Caials. Le stradine di calce bianca di Cadaqués invitano a lunghe passeggiate e, chissà, anche a scelte di vita definitive, come quella dell'italiano, che capitato qui per caso nel 1971 non ne è più ripartito dopo aver acquistato la casa più bella del paese. Tra un gin-tonic al bar prediletto da Dalí e una cena a base delle prelibate aragoste locali, la serata scorre in tranquillità, così come la vita. Diretti verso nord, subito si scorge la sagoma di Cap Creus, con il faro (2 lam in 10 sec, 20 miglia). Ancoraggio è possibile nelle due cale sottostanti (in 4-8 m con tonnellaggio a terra) che formano la Cova del Infern (10). Da qui, in un paesaggio brullo e privo di vegetazione, si sale al faro, dove è ricavato un bar. Emozionante, soprattutto immaginando come debba essere con forte Mistral, il passaggio (11) nel canale tra il Capo e l'isola Encalladora, che apre la rotta su Cala Culip, El Golfet (12) e l'altrettanto indimenticabile **Port de la Selva**. Dopodiché c'è la Francia.



Lo scoglio della Palomera, a Blanes



Calce, fiori e chimeneas in stile sono tipiche di Cadaqués



Il campo boe per l'ormeggio a sud delle Isole Medes



Notturmo sulla spiaggia e il villaggio di Cadaqués



La bella Cala Culip, nel versante W di Cap Creus



SPAGNA (CATALOGNA)

8 MIGLIA

	CARBURANTI		PUNTI PANORAMICI
	ACQUA		PORTI/APPRODI
	SPIAGGE/CALE		RIFERIMENTI NEL TESTO

LA PRESENTE CARTA NON È VALIDA AI FINI DELLA NAVIGAZIONE
CARTOGRAFIA NAVIONICS GOLD



Bibliografia essenziale

Mediterranean Spain, costas del Azahar, Dorada y Brava

(Brandon-Robinson - Imray Laurie Norie & Wilson- www. frangente.com)

Guida ai mari di Francia, Spagna e Baleari

(Jacques Angles, Zanichelli)

Cartografia essenziale

Navicarte E04 (Estartit-Tossa)-

E03 (Tossa-Banyuls)-E05

(Barcellona-Tossa)

Questa serie francese è spesso presente sulle imbarcazioni da charter della zona, da verificare atterraggi e dettagli, vi abbiamo trovato alcune imprecisioni.

BA 1704 (da Punta de la Bana a Islas Medas) 1:300.000

BA 1705 (da Capo San Sebastián a Hyeres) 1:300.000

SHOM 7505 (da Tossa a Cerbere) 1:93.700

SHOM 6843 (da Creus a Port Barcarè) 1:50.500

Bollettini meteo

Avviso sul Canale 16 Vhf alle 06:35, 09:35, 14:35, 19:35 UTC di un bollettino per le Baleari e le acque costiere della Catalogna in inglese e spagnolo. Per telefono (in spagnolo) allo 807 170371. A Capo Creus e Cadaquès si può captare il bolmare italiano sul canale 68 Vhf.

Meteorologia

La Costa Brava, soprattutto nella sua parte settentrionale, è interessata dalla tipica circolazione del Golfo del Leone. Il vento più pericoloso è quindi il NW, detto localmente Tramuntana. Al largo di Capo Creus assume direzione N, mentre nel litorale di Girona proviene da NW, verso Barcellona

Dall'alto: vista sul porto dell'Estartit dall'alto della Meda Gran; il nostro Oceanis 393 passa dallo stretto ma profondo canale tra l'isola Encalladora e Cap Creus; Cala Es Codolar, vecchio porto naturale della splendida Tossa de Mar; le isole Medes viste da S. **Pagina a destra:** a Cadaquès il ricordo di Salvador Dali (nella foto la statua dedicata al grande artista del Novecento sul lungomare) è ancora vivissimo; la terrazza del bar ristorante Cap de Creus

assume la denominazione di Maestral. Utili sono gli avvisi del Servizio Meteo francese diffusi sul canale 16 Vhf, con continui aggiornamenti sull'arrivo e l'evoluzione delle burrasche. La Tramuntana può arrivare all'improvviso e giungere a forza di burrasca anche solo in un quarto d'ora. Comunque è assai più frequente in inverno, diventando pericolosa soprattutto nella zona a nord-nord-est di Capo Creus. Per il resto prevale un regime di brezza sottocosta. Il SE, molto umido, assume qui il nome di Marin e dura difficilmente più di un giorno.

Turismo e servizi

Lingua La lingua ufficiale e parlata abitualmente in Catalogna è il catalano, lingua romanza dalla lunga storia. Ovviamente tutti parlano anche lo spagnolo castigliano, soprattutto quando hanno a che fare con gli stranieri.

Aeroporto Voli RyanAir su Girona. Alitalia e Iberia su Barcellona.

Consorci de Promociò Turística de Catalunya Tel. 0034 93 4151617

Comissió de Ports de Catalunya Tel. 0034 93 2041700

Quale membro dell'Unione Europea, la Spagna consente l'ingresso nelle sue acque a imbarcazioni battenti bandiera di un altro stato dell'UE, e quindi anche dall'Italia, senza espletare alcuna formalità.

www.turismospagnolo.it

Charter

Alisei, Via Riva di Reno 25 - 40122 Bologna. Tel. 051 550826

www.alisei.it
Si ringrazia Alisei per la concessione dell'imbarcazione Oceanis 393 che ha reso possibile questo servizio



Ristorante con vista

Uno dei migliori appuntamenti di questa crociera è quello con le anchoas e i boquerones (accughe e alici) del **Bar Ristorante Cap de Creus** (tel. 972 199005). Ricavato nell'edificio dell'antico semaforo, offre una serie di terrazze panoramiche che dominano l'intero Capo. Per il resto raccomandiamo i gamberi di Palamòs, considerati i migliori della Catalogna. Lì si possono provare a **La Gamba**, proprio sul porto. Le *tapas* migliori dell'Estartit sono quelle del **Bar Ngruna**. A Cadaquès ci sono piaciute quelle del **Bar de Tapes S'Entina**, sulla sinistra (spalle al mare) della piazza principale.

PORTI	TELEFONO prefis. 0034	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
LLANÇA Llança	972 380710 (vhf 09)	497	15	2-5	Porto turistico. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, servizi, meccanico, officine, parcheggio barche a terra, ristoranti, provviste.
EL PORT DE LA SELVA El Port de la Selva	972 387000 (vhf 09)	301	12	2	Porto con banchine per il diporto. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, servizi, meccanico, parcheggio barche a terra, ristoranti, provviste.
CADAQUES Cadaques	972 159143 (vhf 09)	-	20	5-8	Boe di ormeggio a pagamento gestite dal locale Club Nautic. Ristoranti, provviste.
MARINA D'EMPURIABRAVA Castellò d'Empuries	972 451239 (vhf 09)	2.500	20	2,5	Porto turistico interno. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, travel lift, scivolo, servizi, meccanico, officine, ristoranti, provviste.
ROSES Roses	972 257003 (vhf 09)	110	11	1-3	Porto peschereccio con darsena turistica. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, meccanico, ristoranti, provviste.
L'ESCALA L'Escala	972 770016 (vhf 09)	435	14	2	Porto turistico. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, servizi, meccanico, officine, ristoranti, provviste.
L'ESTARTIT Cadaques	972 758402 (vhf 09)	754	25	2-3	Porto turistico. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, travel lift, scivolo, servizi, meccanico, officine, parcheggio barche a terra, ristoranti, provviste.
MARINA PALAMÒS Palamòs	972 602266 (vhf 09)	875	15	3	Marina. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, travel lift, scivolo, servizi, meccanico, officine, parcheggio barche a terra, ristoranti, provviste.
SANT FELIU DE GUIXOLS S. Feliu de Guixols	972 321700 (vhf 09)	260	13	4-8	Porto turistico. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, servizi, meccanico, officine, parcheggio barche a terra, ristoranti, provviste.
BLANES Blanes	972 330552 (vhf 09)	302	15	2,5	Porto peschereccio con darsena turistica. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, travel lift, scivolo, parcheggio barche a terra, meccanico, officine, ristoranti, provviste.